



## **I produttori apistici italiani e l'uso di antibiotici per la lotta alla peste americana**

Dagli anni 50 la pratica più diffusa nel mondo per la lotta alla peste americana è l'uso sistematico e "preventivo" di antibiotici. Tale pratica consente un notevole risparmio di mano d'opera ed ha una, apparente, buona efficacia, tant'è che è regolarmente autorizzata da parte delle autorità veterinarie di vari paesi.

Il mercato mondiale a seguito del recente affinamento dei livelli analitici è stato radicalmente sconvolto dall'evidenziazione di diffusi fenomeni di contaminazione dei prodotti apistici; principalmente per molecole pericolose fuori legge quali il Cloramfenicolo dalla Cina ed i Nitrofurani dall'Argentina, ma anche per significative contaminazioni con altre famiglie di antibiotici in mieli di produzione europea ed italiana. L'efficacia degli antibiotici contro la peste americana è però giustappunto apparente poiché svolgono un'azione unicamente battericida e non sporicida, comportando quali principali conseguenze:

- La non manifestazione clinica della malattia, con la ovvia conseguenza della sua diffusione in apiario tramite la movimentazione di favi di covata, solo apparentemente sani ma contenenti in realtà le spore del patogeno.
- \* La contaminazione dei prodotti apistici con presenze residuali di antibiotici incompatibili con l'immagine che i consumatori hanno del miele e degli altri prodotti apistici.
- \* La sopravvivenza e la conseguente propagazione di ceppi d'api particolarmente sensibili alle patologie della covata.
- \* La selezione di ceppi batterici resistenti tali da rendere necessari sia l'aumento dei dosaggi e delle somministrazioni, sia il cambiamento dei principi attivi.

Per tali motivi gli apicoltori riuniti in Convegno il 9 marzo a Zola Predosa rifiutano la pratica di lotta sanitaria alla peste americana basata sull'uso di antibiotici e indicano quali obiettivi di una corretta politica di lotta sanitaria negli allevamenti apistici:

- \* la necessità che la competizione mondiale non sia basata su fenomeni di concorrenza sleale e che siano sostanzialmente simili le regole e gli obblighi cui debbono attenersi tutti i produttori.
- \* L'opportunità di una revisione radicale delle normative veterinarie in merito alle patologie apistiche e alla peste americana in particolare.

*Mozione approvata con voto favorevole di tutti i presenti e tre astensioni  
Zola Predosa (Bo) 9 marzo 2009*